

COMUNE DI CASTELLANETA (TA)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL PIANO URBANISTICO GENERALE
DEL COMUNE DI CASTELLANETA**

VAS BOZZA

| Relazione Generale | | |
|---------------------------|--|--|
| | | |
| Emesso da: | | |
| | | |
| Redatto da: | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| Approvato da: | | |
| | | |
| Autorizzato da: | | |
| | | |

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

INDICE

| | | |
|----------|--|----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 4 |
| 1.1 | Inquadramento e scopo del documento | 4 |
| 1.2 | Quadro normativo in materia di VAS | 5 |
| 2 | LE PROCEDURE DELLA VAS..... | 7 |
| 2.1 | Descrizione della procedura e della metodologia della VAS e delle principali fasi | 7 |
| 2.1.1 | I Fase Fase di Scoping | 7 |
| 2.1.2 | II Fase Stesura del rapporto ambientale..... | 8 |
| 2.1.3 | III Consultazioni | 16 |
| 2.1.4 | IV Informazioni sull'iter decisionale..... | 17 |
| 2.1.5 | V Attuazione del PUG e monitoraggio | 18 |

INDICE DELLE FIGURE

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

1 INTRODUZIONE

1.1 Inquadramento e scopo del documento

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico funzionale alla valutazione delle conseguenze sul piano ambientale delle azioni di piano per garantire che queste affrontate in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

Essa nasce quindi dall'esigenza che nella promozione di politiche, piani e programmi, riferimento di attività di progettazione, vengano considerati, insieme agli aspetti sociali ed economici, anche gli impatti ambientali. La tematica ambientale assume così un valore primario, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali in grado di creare uno sviluppo realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi del disturbo ambientale applicata al singolo progetto (VIA) e non, a monte, all'intero programma, non consente di valutare le alternative possibili.

La VAS si caratterizza come un processo iterativo finalizzato valutare in anticipo le conseguenze ambientali delle decisioni e quindi a migliorare le decisioni e le opzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse soluzioni d'intervento.

In pratica con la VAS si valuta la coerenza degli obiettivi del piano con i più generali obiettivi di sviluppo sostenibile sia valutando il grado di integrazione dei principi di sviluppo sostenibile al suo interno sia verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Le tematiche principali per una pianificazione sostenibile sono:

- tutela e valorizzazione del patrimonio di naturalità e di quello storico paesaggistico;
- sicurezza dell'assetto idro-geologico del territorio;
- miglioramento della qualità ambientale e dell'efficienza economico – energetica della città
- uso razionale delle risorse e della gestione dei rifiuti

per il piano sono previsti due stadi istituzionali e cioè una valutazione ex-ante che comporta la descrizione quantificata della situazione ambientale attuale e l'indicazione degli obiettivi a breve e a medio termine ed una valutazione ex-post che illustra l'impiego delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi, il loro impatto e la coerenza con la valutazione ex-ante.

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

1.2 Quadro normativo in materia di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, al fine di garantire che queste vengano considerate in modo appropriato, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile.

Già dal 1973 con il Primo Programma di Azione Ambientale, si avverte il bisogno di ricorrere ad una valutazione ambientale per i piani, al fine di contenere danni ambientali. La valutazione d'impatto delle realizzazioni non basta e quindi si cerca di intervenire a monte nel processo di pianificazione. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE mirante alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre introdotta esplicitamente la valutazione ambientale di piani che impattano sugli habitat tutelati.

Si arriva all'attesa Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La direttiva VAS risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sui tre pilastri:

- diritto alla informazione,
- diritto alla partecipazione alle decisioni
- accesso alla giustizia

In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha condotto alla stesura del "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. In particolare l'art. 7 prevede che debbano essere sottoposti a VAS i Piani Urbanistici Comunali.

La VAS prevede una fase di Screening, per verificare se il piano è assoggettabile alla Valutazione Ambientale Strategica; e in caso affermativo, una fase di Scoping, per condividere con le Autorità con competenze ambientali le decisioni sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio.

La Direttiva VAS, inoltre, all'art. 5 paragrafo 4, stabilisce che "Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 ("per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi") devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

Con questo documento si intende facilitare le consultazioni per lo scoping finalizzate a condividere la portata delle informazioni ambientali per la stesura del successivo Rapporto Ambientale. Nel documento sono presentati ai fini della consultazione:

- il metodo che si intende adottare per la procedura di VAS;
- la proposta di indice del Rapporto Ambientale che si intende sviluppare
- Il questionario per acquisire i contributi e le osservazioni, da parte delle autorità ambientali in merito alla metodologia proposta.

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2 LE PROCEDURE DELLA VAS

2.1 Descrizione della procedura e della metodologia della VAS e delle principali fasi

2.1.1 I Fase Fase di Scoping

- Individuazione dei soggetti con specifiche competenze ambientali (si intendono tutte la autorità formali governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale ed urbanistica)
- Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING contenente gli obiettivi del PUG, una proposta della struttura del Rapporto Ambientale (RA), la procedura che sarà adottata per l'analisi di contesto, la valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente, la descrizione del processo partecipativo.
- Attivazione delle consultazioni con i soggetti con specifiche competenze ambientali sul DOCUMENTO DI SCOPING per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2.1.2 II Fase Stesura del rapporto ambientale

La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione del PUG e ne costituisce parte integrante.

Come previsto dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da inserire nel RA comprendono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

La suddivisione in fasi facilita la comprensione del processo della VAS vista non come una valutazione passiva ma come un processo attivo con numerosi feed-back

2.1.2.1 Fase 1 Comunicazione e Partecipazione

Il processo di partecipazione, nonché della condivisione delle scelte è un problema attuale in un paese come l'Italia per tradizione non abituato ad attuare strategie partecipative in concomitanza con la costruzione di grandi opere.

La strategia partecipativa andrebbe attuata con brevi incontri (workshop di matrice anglosassone)

2.1.2.2 Fase 2 fotografia del quadro ambientale e territoriale

L'analisi del quadro ambientale e territoriale consiste nella valutazione delle qualità iniziali dell'ambiente cioè la lettura delle condizioni in cui si presenta l'ambiente interessato alla pianificazione urbanistica

Si effettua una discretizzazione del territorio in una griglia con passo 30m

Relativamente alle componenti ambientali (Aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità, paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico-architettonico, risk tecnologici e caratteristiche economico-sociali) si individuano gli indicatori e si assegnano dei valori che misurano la qualità ambientale

Per ogni elemento della griglia si calcola la somma che rappresenta il valore ambientale.

Fatto 100 il valore complessivo ambientale, se ne ripartisce una quota percentuale fra le diverse componenti ambientali. Una ripartizione successiva attribuisce un valore percentuale chiamato peso a tutte le componenti ambientali.

2.1.2.3 Fase 3 caratterizzazione delle aree

A supporto del Piano saranno elaborate le seguenti cartografie di sintesi:

- a) La carta delle Criticità in cui sono rappresentate le limitazioni alla trasformazione urbanistica derivanti da elementi di pregio da salvaguardare o criticità ambientali. Si considerano numerose componenti in particolare: l'assetto pedologico (finalizzato a valutare il suolo a fronte della capacità d'uso agronomico, per evitare che i suoli di buona classe siano persi irreversibilmente per la creazione di aree di espansione); il rischio idrogeologico (le scelte insediative in aree contraddistinte da pericolosità

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

idrogeologica sono caratterizzate da un basso grado di sostenibilità); la sensibilità degli elementi naturali (il grado di sostenibilità delle scelte insediative è proporzionato al pregio naturalistico delle aree individuate); la natura del territorio si misura sulla base dell'uso del suolo, della presenza di aree protette e di vincoli (con opportuni buffer) come SIC e ZPS, Aree Galassini, Parchi e Riserve, Aree vincolate ex Legge 1497/39, Siti Archeologici Legge 1089/39, Beni culturali ed ambientali

- b) La carta della idoneità alla trasformazione urbanistica con una classificazione in tre livelli (massima idoneità, media e bassa). Viene fuori dalla mappa del valore ambientale che tiene conto dei rischi, del paesaggio e delle altre componenti ambientali sopra menzionate.

2.1.2.4 Fase 4 tabelle good/bad

In questa fase si analizzano le alternative di piano e si mettono a confronto i vari scenari di piano con la valutazione dei vantaggi e criticità che consentono di pervenire alla soluzione che impatta meno dal punto di vista ambientale

| | GOOD | BAD | NOTE |
|------------------|-------------|------------|-------------|
| IPOTESI 1 | | | |
| IPOTESI 2 | | | |
| IPOTESI 3 | | | |

Tabella I good/bad

2.1.2.5 Fase 5 definizione degli obiettivi di piano

Le opzioni strategiche che vengono fuori dalle fasi precedenti unitamente al quadro conoscitivo originano gli obiettivi che vengono collocati in apposita tabella unitamente alle criticità/opportunità

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il piano con la tabella suddetta vengono verificati anche nella rispondenza alla pianificazione sovraordinata

Gli obiettivi possono essere ulteriormente suddivisi in generali e specifici

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2.1.2.6 Fase 6 sostenibilità degli obiettivi di piano

In questa fase si incrociano gli obiettivi con i 10 criteri di sostenibilità UE:

- 1) Riduzione al minimo delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2) Utilizzo delle risorse rinnovabili al massimo e comunque in considerazione della rigenerazione
- 3) Utilizzo e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- 4) Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5) Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6) Conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali
- 7) Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale
- 8) Protezione dell'atmosfera
- 9) Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione in campo ambientale
- 10) Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi" emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica

I suddetti criteri saranno adattati alla realtà comunale cioè alle componenti ambientali e relative pressioni ed attività.

Ove un obiettivo del piano genera effetti non positivi vengono studiate misure di mitigazione per ridurre l'impatto della criticità

| | SOSTENIBILITA' 1 | SOSTENIBILITA' 2 | SOSTENIBILITA' 3 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| OBIETTIVO 1 | | | |
| OBIETTIVO 2 | | | |
| OBIETTIVO 3 | | | |

Tabella 2 obiettivi/criteri di sostenibilità

2.1.2.7 Fase 7 definizione delle azioni di piano

In questa fase si costruisce la tabella obiettivi/azioni con queste ultime particolarmente dettagliate anche in funzione delle località

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

Questi interventi si confronteranno nella successiva fase con le componenti ambientali desunte dal quadro conoscitivo

| | AZIONE 1 | AZIONE 2 | AZIONE 3 |
|--------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| OBIETTIVO 1 | | | |
| OBIETTIVO 2 | | | |
| OBIETTIVO 3 | | | |

Tabella 3 obiettivi/azioni

2.1.2.8 Fase 8 compatibilità azioni/componenti ambientali

In questa fase si valuta il livello di compatibilità degli interventi

Tutte le volte che incrociando gli elementi della matrice c'è effetto negativo, si approfondiscono gli impatti e si confrontano le azioni alternative al fine di scegliere quella a minor impatto

| | AZIONE 1 | AZIONE 2 | AZIONE 3 |
|--------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| COMPONENTE AMBIENTALE 1 | | | |
| COMPONENTE AMBIENTALE 2 | | | |
| COMPONENTE AMBIENTALE 3 | | | |

Tabella 4 compatibilità azioni/componenti ambientali

2.1.2.9 Fase 9 valutazione misure di mitigazione /compensazione e alternative alle azioni di piano

Con la matrice precedente si individuano gli impatti potenziali

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

Successivamente si valuta la rilevanza e la reversibilità degli impatti, le alternative, le misure di mitigazione o compensazione (applicabili nel caso in cui le mitigazioni e le alternative non sortiscono gli effetti desiderati per bilanciare gli impatti) in funzione della progettazione del piano

2.1.2.10 Schema DPSIR

La VAS del PUG, attraverso l'acquisizione e l'organizzazione di una serie di elementi conoscitivi più significativi, ricava un quadro generale sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali del comune ed individua le interazioni, positive o negative, che si stabiliscono tra tali contesti ed i principali settori di sviluppo.

Il modello DPSIR (Driving forces-Pressures-State-Impact-Response) sarà utilizzato per analizzare le cause, gli effetti e le risposte relative alle tematiche ambientali del territorio di Castellaneta.

L'adozione del modello DPSIR, nell'ambito della redazione di Rapporti sullo Stato dell'Ambiente o nell'implementazione della VAS, assicura la creazione di un valido sistema di conoscenza e comunicazione dello stato dell'ambiente del sito preso in esame.

L'analisi dell'area del Comune di Castellaneta sarà effettuata valutando, per ogni componente del territorio, una lista di indicatori che, rappresentano un mezzo per acquisire l'informazione ambientale. Un indicatore, infatti, rappresenta "un parametro, chimico o fisico, o una specie biologica, legato ad un fenomeno ambientale, ed in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua interezza, anche se ne rappresenti solo una parte".

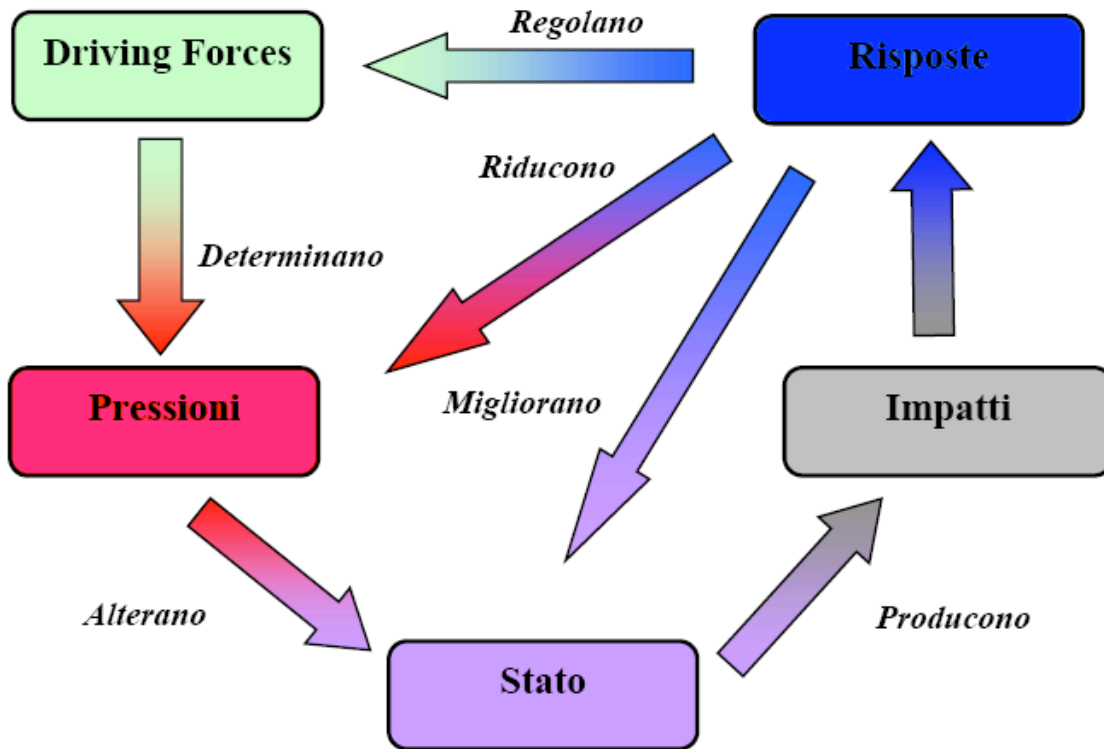
Il modello DPSIR nasce nel 1995 dall'EEA (European Environmental Agency) come potenziamento dello schema PSR (Pressione - Stato - Risposta) prima proposto dall'OECD (Organization Economic Cooperation and Development) al fine di settare un sistema in grado di analizzare la correlazione tra pressioni ambientali, stato dell'ambiente che ne deriva e risposte che occorre dare al fine di mitigare e/o prevenire gli impatti negativi sull'ambiente.

Il modello PSR, però, non prende in considerazione i fattori legati alle attività umane e caratterizzati da variabilità temporale (trend economici, culturali, settori produttivi). Questi incidono in maniera indiretta e rilevante su tutti i fenomeni e le componenti ambientali monitorate nel modello e quindi sulle condizioni e le problematiche generali riscontrate. Tali fattori sono stati introdotti nel DPSIR come "Driving Forces", cioè "Fattori trainanti".

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

Un'ulteriore ed importante variazione a fronte del modello PSR è l'introduzione del concetto di Impatti derivanti da Pressioni, intendendo per Impatti, i reali effetti prodotti sull'ambiente dalle complesse interazioni causali determinate dalle Pressioni.

Il modello DPSIR analizza la struttura di relazioni causa-effetto e i meccanismi di tipo domanda risposta che si stabiliscono tra i cinque elementi costitutivi



Le attività antropiche primarie ovvero agricoltura, turismo, industria, trasporto (*driving forces o forze generatrici*) determinano *pressioni* sull'ambiente cioè emissione di inquinanti, pressione turistica, prelievi idrici, produzione di rifiuti. In pratica risultano modificate la qualità e la disponibilità (quantità) delle risorse naturali e quindi ne risulta alterato lo *stato che si riferisce alla qualità intesa come insieme di valori da tutelare e difendere*. Proprio da tali modificazioni, che non sempre si rivelano sostenibili, è possibile risalire agli *impatti che* descrivono i cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente e si manifestano come alterazione negli ecosistemi ed incidenza sulla qualità della vita e quindi sulla salute in generale.

In risposta a ciò, si interviene per mitigare e cercare di eliminare gli impatti ovvero gli effetti delle pressioni sullo stato, attraverso delle *risposte* che si concretizzano in azioni che abbiano una funzione

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

correttiva. Le risposte potranno così regolare le driving forces di partenza, ridurre le pressioni sull'ambiente ed incidere in maniera positiva anche sullo stato, rendendolo migliore nel tentativo di introdurre delle condizioni di sostenibilità.

2.1.2.11 Set di indicatori

Scopo primario di una valutazione sullo stato dell'ambiente è quello di ottenere, in modo semplice ma esauriente, informazioni sufficienti a caratterizzare le principali dinamiche ambientali di un territorio. Risulta importante, quindi, selezionare un set di indicatori rappresentativi delle specifiche problematiche analizzate. In passato è stato utilizzato un approccio di studio che si basava sulla presunzione che solo l'utilizzo di un numero elevato di indicatori, spesso ridondanti tra loro o non significativi, e quindi l'acquisizione di una quantità notevole di informazioni, fossero gli strumenti in grado di fornire un'analisi estremamente approfondita delle dinamiche ambientali.

In realtà, come ha precisato anche l'OCSE, è importante ridurre il numero di misurazioni e di parametri, focalizzando l'attenzione solo su quegli indicatori che sono in grado di dare una visione strategica di un territorio. In questo modo, oltre a ridurre lo sforzo di analisi, si potrà fornire un sistema che punti sulla comprensibilità e sulla accessibilità dei risultati. La creazione di un modello semplificato in grado di valutare la sostenibilità di un sistema, costituisce per gli Enti Locali e per i decisori, la base di partenza per la pianificazione e la programmazione.

Obiettivo di una valutazione ambientale è ottenere informazioni sufficienti a caratterizzare le dinamiche del territorio. Ciò si realizza con gli indicatori che a livello internazionale sono così suddivisi:

- a) *Indicatori di driving force che analizzano le cause che generano pressioni sui comparti ambientali*
- b) *Indicatori di pressione che valutano il grado col quale le attività antropiche causano le trasformazioni*
- c) *Indicatori di stato che analizzano lo stato dell'ambiente*
- d) *Indicatori di impatto che forniscono la stima degli effetti che le pressioni generano sull'ambiente*
- e) *Indicatori di risposte che indicano come la società riduce le pressioni e mitiga gli impatti*

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2.1.3 *III Consultazioni*

- Individuazione dei settori del Pubblico (come le Associazioni ambientaliste, gli Enti di ricerca e Formazione, le Associazioni culturali, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali e le istituzioni sanitarie)
- Consultazione delle autorità in Materia Ambientale e del Pubblico Interessato per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale.

| | | | | | |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2.1.4 IV Informazioni sull'iter decisionale

- Redazione e adozione del PUG definitivo sulla base dei risultati della fase di consultazione;
- Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi che deve illustrare:
 - in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
 - in che modo si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
 - i motivi per cui è stato scelto il PUG adottato fra le possibili alternative che erano state individuate;
- Messa a disposizione di Autorità in Materia Ambientale e del Pubblico Interessato di:
 - Piano Urbanistico Comunale;
 - Dichiarazione di Sintesi;
 - Misure di Monitoraggio.

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

2.1.5 V Attuazione del PUG e monitoraggio

- Raccolta di tutti i dati e di tutte le informazioni necessarie per far partire il programma di monitoraggio;
- Verifica periodica dello stato di attuazione del PUG e della sua efficacia;
- Redazione di Relazioni di Monitoraggio periodiche, i cui risultati potranno consentire un eventuale riorientamento del PUG.

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |

| Documento: | Tipo: | Revisione: | Data: | Numero pagine: | Restrizioni di distribuzione: |
|------------|-------------------|------------|------------|----------------|-------------------------------|
| 02/01/0023 | Relazione Tecnica | 0 | 09.11.2006 | 19 | Committente |